

C.F.R.

CIRCOLO DI CULTURA POLITICA
FRATELLI ROSSELLI
SEZIONE ROMANA

Quale Cultura, quale Politica

*Il patrimonio culturale
primo motore di sviluppo per Roma*



**Roma, 18 marzo 2013
h.16.30**

Aula Magna della Facoltà Valdese di Teologia
Via Pietro Cossa, 40

In collaborazione con



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI



SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

INFO

Circolo Fratelli Rosselli

☎ 06 86205742 ✉ cfratellirosselliroma@libero.it

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

☎ 0892148433 - 089857669 ✉ univeur@univeur.org

Società Geografica Italiana

☎ 06 7008279 ✉ segreteria@societageografica.it

R.S.V.P.

Il “**Circolo di cultura politica Fratelli Rosselli di Roma**” (CFR) si pone come compito prioritario quello di favorire lo sviluppo della coscienza politica dei cittadini. E ciò in riferimento all’insegnamento di Carlo Rosselli che nel suo fondamentale testo “Socialismo liberale” affermava l’urgente necessità di un programma d’azione che favorisse la lotta per una serie di grandi riforme politiche generali “capaci di creare nel popolo quella coscienza politica che è la premessa indispensabile per il nascere di una moderna democrazia”. Questa finalità caratterizza l’operato del Circolo e guida le sue scelte. Il Circolo opera a Roma, anche se associato con circoli di altre città alla Fondazione Circolo Rosselli di Firenze, impegnandosi in modo particolare nel dibattito su problemi locali, pur non trascurando di affrontare tematiche di rilevanza nazionale.

In vista del rinnovo dell’Amministrazione comunale di Roma il Circolo ha inteso promuovere alcune iniziative su temi fondamentali per lo sviluppo di questa città. La prima, che il Circolo realizza con la collaborazione del **Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali** (CUEBC) e con la **Società Geografica Italiana** (SGI), riguarda il ruolo che può rivestire *il patrimonio culturale come motore per lo sviluppo di Roma*. Ad essa seguiranno, a date ravvicinate, altre iniziative volte a promuovere un profondo rinnovamento delle politiche di sviluppo della Capitale.

⋯ ⋯ ⋯

L’organizzazione del workshop “**Quale cultura, quale politica**” muove dalla convinzione che non è più ignorabile né procrastinabile l’esigenza di raccordare, organicamente e funzionalmente, le politiche culturali e le politiche di sviluppo, *facendo “discendere” le seconde dalle prime*. In Italia, a differenza di quanto avviene in altri paesi ad ordinamento istituzionale e partecipativo da tempo consolidato, le due anzidette linee d’azione marciano separatamente, ignorandosi reciprocamente.

Oggi la cultura ed il patrimonio culturale sono entrati a far parte dei fattori di produzione, alla stregua di tanti altri settori industriali e imprenditoriali. Ma non si considera il “valore aggiunto” posseduto da questa risorsa, se viene assunta come *fattore di civilizzazione e ispirazione politica*.

Roma, più di ogni altra città al mondo, vanta un “continuum” di segni e testimonianze di una bimillenaria vicenda sociale, religiosa e politica: dalle origini allo sviluppo e decadenza di un impero “globale” al periodo paleocristiano e medioevale, alle grandiose espressioni rinascimentali e barocche, alle successive esperienze architettoniche ed artistiche. Questo “continuum” si è inter-rotto e non è più leggibile né come “forma urbis” né come percezione di identità da parte dei cittadini e dei visitatori. A Roma è in atto lo svilimento dei suoi connotati semantici.

Roma sta divenendo sempre più ingovernabile e provinciale, perdendo di fatto la possibilità di essere una capitale che dialoga con l’Europa in quanto depositaria delle principali fonti d’ispirazione della civiltà occidentale mentre dovrebbe tenere alto questo prestigio, mirando ad acquisire una *leadership mondiale nel campo della gestione del “cultural heritage”*.

Dovrebbe essere quindi il Patrimonio Culturale il primo motore dello Sviluppo di Roma. Lo è già in parte “per forza di cose”. Ma manca una strategia tecnico-politica che imprima questa “cifra” all’insieme delle attività che danno vita all’economia ed al sistema sociale della città. Si tratta di dar corpo ad *attività innovative, ad alto contenuto tecnologico*. Oggi il patrimonio culturale richiede un “trattamento” basato su sistemi tecnologici avanzati, collegati a *strutture formative e di assistenza tecnica* di alta qualità e “poli di eccellenza internazionali”. E questo vale anche per il notevole, potenziale indotto, quello turistico in particolare.

PROGRAMMA

16.30

Presentazione

Umberto DE MARTINO

(Presidente del Circolo di cultura politica Fratelli Rosselli di Roma)

Tavola rotonda

Introduzione e coordinamento

Salvatore Claudio LA ROCCA

(CFR - CUEBC)

Interventi

Alessandro BIANCHI

(Presidente Consorzio Cultura & Innovazione)

Madel CRASTA

(Università di Roma Tor Vergata)

Carlo RIPA DI MEANA

(Presidente Sezione Romana Italia Nostra)

Franco SALVATORI

(Presidente Società Geografica Italiana)

Valdo SPINI

(Presidente Associazione degli Istituti Culturali Italiani)

Walter TOCCI

(Senatore della Repubblica)

Giovanni VETRITTO

(Capo Segreteria Ministro per la Coesione Territoriale)